



## **Comunicato del Consiglio Direttivo e dell'Osservatorio Diritti Umani, carcere ed altri luoghi di privazione della Libertà**

### **L'inaugurazione asilo nido presso la casa circondariale di Bologna del 9 luglio 2021**

Esiste un carcere dove i bambini possono giocare in giardino, dove hanno ampi spazi per muovere leggiadri i loro primi passi o scambiarsi le matite colorate? La domanda è volutamente provocatoria e lo scenario attuale sul tema dei bambini in carcere è ampiamente dibattuto.

Lo sgomento di ciascun operatore del diritto (e siamo sicuri di ciascun cittadino) è la reazione inevitabile ogni qual volta si apprende dell'ingresso di un bimbo in carcere, che paga una pena ingiustamente, pena che rimarrà indelebile nella sua memoria.

Inconsapevole e innocente è il suo sguardo al di là di quelle sbarre, che finirà per percepire come "normale" consuetudine, fatta di giorni tutti uguali e dalle ore scandite dal rumore di quelle pesanti porte di ferro, che si aprono e si chiudono sempre alla stessa ora ...

*"Ma perché' mamma?"*. È la domanda che ogni bimbo, degli attuali 29 che si trovano all'interno degli Istituti di pena del territorio nazionale unitamente alle madri detenute, si pone ogni giorno.

La presenza di bambini nelle strutture detentive costituisce un gravissimo paradosso del nostro sistema; si costringono minori innocenti a vivere i primi anni della loro vita in un carcere, proprio gli anni fondamentali per la loro crescita, come dimostrato dallo sviluppo delle neuroscienze.

Attualmente le norme a tutela dell'infanzia esistono già e sono enucleate dalla L. 62/2011 e dal cd. decreto Severino dell'8 marzo 2013, che prevedono il collocamento delle detenute madri, in custodia cautelare o in espiazione di pena definitiva, nelle case-famiglia protette, insieme ai loro bambini, precisandone i requisiti e chiedendo di evitare in toto l'ingresso dei bambini in carcere.

Gli interventi normativi sono tuttavia ad oggi lettera morta, in spregio peraltro della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia (Convention on the Rights of the Child) approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Essa esprime un consenso su quali sono gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'infanzia, e della quale val la pena di citare l'art. 3, da cui si evince che *"...in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente..."*

Considerazione preminente che deve essere privilegiata rispetto all'esigenza dello Stato della finalità punitivo-sanzionatoria riservata alle persone condannate a pena definitiva ovvero social-preventiva prevista per le persone imputate di gravi delitti, e dunque in presenza di esigenze cautelari di eccezionale gravità. Ad oggi sono sul tavolo dell'iter parlamentare alcune proposte legislative finalizzate all'eliminazione dei profili problematici che sono emersi in sede di applicazione della legge 62 del 2011. L'entrata



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*

*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

in vigore di quella norma, infatti, purtroppo non ha sortito gli effetti sperati a causa di alcune limitazioni giuridiche ed economiche contenute nel testo approvato dal Parlamento. Con le modifiche previste dall'iniziativa in esame e su cui insistono gran parte delle Forze politiche, si auspica di superare quelle criticità, perseguendo lo spirito di quella riforma, finalizzato ad impedire che bambini varchino la soglia del carcere.

L'auspicio è volto a valorizzare l'esperienza delle case-famiglia protette, vera soluzione al problema, che permette al bambino di andare a scuola, accompagnato dalla propria mamma e di perseguire una vita molto simile a quella di una famiglia normale.

Ed è in tale direzione che la Camera Penale di Bologna "Franco Bricola" unitamente al proprio Osservatorio Diritti Umani, carcere ed altri luoghi di privazione della Libertà si esprime a gran voce per dire **"no ai bambini in carcere"** pur riconoscendo lo sforzo di abbellire quelle pareti riservate all'asilo nido, che si inaugurerà alla Dozza il 9 luglio p.v., e che immaginiamo intrise, metaforicamente, dalle lacrime di bambini senza colpa, che mai nessun reato possono aver commesso.

Il Presidente  
Avv. Roberto D'Errico

Il Segretario  
Avv. Chiara Rodio

Il Responsabile dell'Osservatorio Diritti Umani, carcere ed altri luoghi di privazione della Libertà  
Avv. Stefania Pettinacci

---

Sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunali n. 4  
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2  
tel. 051/6486791– fax 0512969222 - e-mail: derrico\_roberto@libero.it  
recapito presso il Segretario Avv. Chiara Rodio – Bologna – Via Barberia 22  
tel. 051/584349 – fax 051/332245 - e-mail: avv.chiararodio@gmail.com